



PELLEGRINAGGIO ALLA MADONNA DELL'ARCO



Secondo la tradizione, a sant'Anastasia (NA) il lunedì di Pasqua del 1450, celebrandosi come ogni anno dagli abitanti della contrada una festa in onore della Vergine Maria, avvenne un prodigio che richiamò su quell'immagine l'attenzione di tutti i fedeli delle terre circconvicine.

Presso l'edicola tra le altre cose si giocava a palla-maglio; il gioco consisteva nel colpire una palla di legno con un maglio, e vinceva colui che faceva andare più lontano la propria palla. Tirò il suo colpo il primo giocatore, poi l'altro tirò il suo con più energia e abilità tanto da poter esser certo della vittoria se questo tiro non fosse stato fermato dal tronco di un albero di tiglio, che era sulla direzione e vicino all'edicola della sacra immagine.

Indispettito e fuor di sé dalla collera, questi bestemmiò più volte la Santa Vergine, poi, raccolta la palla, al colmo dell'ira, la scagliò contro l'effigie, colpendola alla guancia sinistra, che subito, quasi fosse stata carne viva, rosseggiò e diede copioso sangue. Gli astanti che, attratti dal gioco, si erano fatti intorno ai due giocatori, ebbero un grido. Riavutisi dallo stupore, i presenti presero il disgraziato, e gridando ad un tempo miracolo e giustizia, ne avrebbero fatto scempio, se non fosse giunto opportuno a liberarlo dalle loro mani il Conte di Sarno, gran giustiziere del Regno di Napoli, comandante la compagnia contro i banditi.

Sparsasi intorno la fama dell'accaduto, fu un accorrere quotidiano di fedeli. Per venire incontro a loro, proteggere la sacra immagine e celebrare la liturgia, fu costruito prima un tempietto, con un altare dinanzi, poi, più tardi, una chiesetta e due stanzette, una a pianterreno e una superiore, per ospitare un custode.

L'unico custode di cui si ha memoria fu Sebastiano da Aversa, terziario domenicano, che dovette curare con solerzia e devozione la chiesetta affidatagli, perché nel 1544 fece fondere una campana di buone dimensioni, recante la scritta: «Io fra Sabba, Terziario dell'Ordine Domenicano, ho fatto fare questa campana di elemosine l'anno del Signore 1544». I fedeli accorsi nei primi tempi dovettero essere numerosi, perché la chiesetta fu dichiarata rettoria e beneficio canonico, senza cura pastorale, e i rettori erano nominati dalla Sede Apostolica. Infatti, la confraternita di S. Maria delle Grazie, eretta in Sant'Anastasia nella chiesa di S. Maria la Nova, era tenuta ad intervenire alle processioni delle domeniche di Quaresima stabilite nella chiesa di S. Maria dell'Arco; ed il rettore aveva l'impegno di pagare ogni anno, nel giorno di sant'Andrea apostolo, un carlino al Vescovo di Nola. Si conoscono con esattezza la posizione e la forma di questa chiesetta e dell'edicola, sia per i documenti trovati nell'archivio di Nola, sia per una tavoletta votiva del 1590 ritrovata nel santuario, la quale riproduce la chiesetta come era in quel tempo. I fedeli nel costruire la chiesetta non vollero per nulla togliere ai passanti la vista della benedetta immagine ed intorno ad essa costruirono un tempietto, davanti un altare e dietro la chiesetta, in modo che l'immagine si trovasse come incastonata nella facciata della chiesetta verso il lato sinistro. Non propriamente al centro della facciata, ma spostata a destra, era la porta d'ingresso. All'interno della chiesetta vi erano tre altari. Nel 1593 iniziò la costruzione del Santuario (ultimata nel 1610), che nel 1595 fu affidato ai Domenicani. Il Santuario acquisterà la sua forma attuale soltanto nel 1973.

L'organizzazione del pellegrinaggio del lunedì dell'Angelo comincia subito dopo i periodi natalizi con la raccolta dei soldi destinati al Santuario per famiglie povere e bisognose, bambini che purtroppo senza casa, ne famiglia costretti ad alloggiare presso collegi ed istituti e per altre opere di bene. Pasqua è il periodo cruciale dedicato alla Madonna dell'Arco, il lunedì in Albis almeno 20.000 persone affollano le strade per prostrarsi dinnanzi al cospetto della Madonna. E' il Santuario della Campania più frequentato dopo Pompei.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com